

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutto Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Numero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVOCATI O NON AVVOCATI

Tempo fa la Serbia con una eroica risoluzione esclude addirittura gli avvocati dalla eleggibilità come rappresentanti del paese, riportandosi alla esperienza di altri Stati, dove quella classe, d'altronde rispettabile, ha il privilegio nel campo della politica, di guastare o di mandare alle calende greche gli affari.

Senza sottoscrivere ad un ostracismo tanto assoluto, crediamo noi pure che la prevalenza numerica degli Avvocati sia dannosa nelle Assemblee deliberative, e più che in altre nella nostra; ma tuttavia siamo di parere che il rimedio debba cercarsi non tanto nella loro esclusione o limitazione, quanto nella riforma delle regole stesse, o diremo meglio delle consuetudini parlamentari; giacchè in fatto di regole ne abbiamo veduto bensì a stabilire di molte e anche di buone, ma a rispettarle poco; di gnisa che dei difetti degli avvocati, come che si tratti di una malattia contagiosa, partecipa ormai anche chi avvocato non è.

Queste idee troviamo benissimo svolte nel seguente articolo della *Gazzetta di Genova*:

« Il *Diritto* e l'*Italia* di Firenze concordano nel giudicare che nelle assemblee politiche delle nazioni di razza latina la presenza di molti avvocati è stata di una influenza disastrosa come quella che ha avuto per conseguenza l'abbondanza delle parole e la perdita del tempo nelle assemblee.

« Lungi dal difendere gli avvocati italiani noi siamo d'avviso che le asserzioni del *Diritto* e dell'*Italia* abbiano bisogno di essere ridotte ad una formula più generale. Non è soltanto dagli avvocati parolai che è afflitta la Camera, sibbene dei deputati parolai d'ogni classe.

« Intendasi facilmente che qui sarebbe troppo personale il citare dei nomi di uomini che non sono avvocati e che nondimeno sono parolai e siedono nella Camera; e rimandiamo volentieri i nostri lettori all'elenco dei deputati nel quale troveranno iscritti molti i quali riempiono le colonne dei resoconti e usurpano il tempo della Camera, e nondimeno non sono insigniti della minima laurea o licenza di giuriconsulto o di causidico.

« Il difetto consiste prima di tutto nella nostra natura meridionale molto proclive ad abusar delle parole; e sebbene in questo difetto vi siano gradazioni e i più prolissi e chiacchieroni siano naturalmente i nostri concittadini delle provincie del mezzogiorno pure è inutile negare che dal Michelini in giù troppi facili e volenterosi parlatori siansi incontrati e s'incontrino nei rappresentanti della nazione italiana.

« Abbiamo ancora la disgrazia che la maggior parte delle persone colte in Italia parla assai bene, e che fino

ad un certo punto il sale attico diverte l'uditorio nel recinto della Camera e nelle tribune: v'hanno perfino, quantunque in minor numero, gli appassionati lettori dei supplementi della *Gazzetta Ufficiale*, i quali nel fondo delle loro province assaporano con questo le ridondanze del loro deputato o di qualche altro conoscente. Dimodochè molte cose congiurano a soffocarci nel pelago delle questioni personali, dei richiami al regolamento, delle interpellanze, delle relazioni, dei raffronti statistici, delle perorazioni, delle lepidozze e degli emendamenti largamente sviluppati, combattuti, respinti od ammessi.

« Tutto questo è un flagello, un vero flagello, ma non dovuto ai soli avvocati. Questi hanno il torto di non voler dimenticare che non sono dinanzi ad una corte di appello, e che potrebbero lasciar fuori tutti i luoghi comuni di cui si servono nei tribunali non per guadagnare la causa, ma per piacere al cliente: tuttavia bisogna dire che se non altro portano un certo ordine nelle loro idee, frutto dell'abitudine di parlare. Altri non meno prolissi, e più scorretti nella logica, meno ordinati, più confusi, e talvolta anche un poco esitanti nel porgere completano largamente la legione, e rendono impossibile che i lavori della Camera possano essere compiuti nel termine ragionevolmente e presuntivamente assegnato alle sue discussioni in ogni sessione.

« Alla frondosa eloquenza di tanti onorevoli suolsi cercare di mettere un argine soltanto sul finire delle sessioni allorchando sono ancora otto o dieci leggi urgenti da votare e il tempo opportuno per discuterle è già passato. Allora si comincia a determinare che niun oratore possa parlare sulla stessa materia più di un quarto d'ora, ma questo rimedio nemmeno allora basta, perchè gli oratori crescono in numero appunto per la ragione che possono parlare poco, e che anche i meno eloquenti possono facilmente così fare il loro breve discorso: i prolissi però trovano in un modo o nell'altro qualche mezzo di rientrare in scena e di accrescere il loro contingente.

« Perchè questo sistema possa portare qualche buon risultato converrebbe che fosse messo in opera durante tutto l'anno, e soprattutto che fosse preso sul serio. Vi sono talvolta dei discorsi che durano qualche ora e che sono intesi ed anche letti con interesse; ma sia detto con buona pace dei nostri eloquenti oratori parlamentari, essi sono eccezioni molto rare; abbiamo molte volte presi in mano i fogli dei resoconti ufficiali per provare se sia poi vero che occorra a tutti tutto il tempo di cui dispongono o piuttosto che fanno perdere, ed è stato estremamente raro che non abbiamo potuto notare che un discorso di dieci minuti sarebbe stato più che sufficiente a dire tutto quello che fu detto in una o in due ore. Basta sopprimere gli

esordii, i complimenti, le citazioni, le perorazioni, gli esempi, le figure retoriche, tutte cose che fanno poca breccia nello spirito dei colleghi, e prendere una forma di dialettica più o meno manifesta per troncargli tutto l'inutile. Dovrebbe il presidente far mettere nella Camera in luogo molto veduto un avviso che raccomandasse la concisione, e che tutte le volte che un deputato oltrepassa nel suo discorso un quarto d'ora fosse avvisato una prima volta, dopo venticinque minuti una seconda volta, dopo trenta una terza ed ultima volta. Si sopprimerebbe così quella specie di timore che hanno molti di aver parlato poco, allora quando hanno già troppo parlato.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 9 marzo.

(T) - Si conferma la notizia che probabilmente dopo Pasqua la Camera verrà prorogata. — Principale ragione sarà quella che i deputati del Mezzogiorno non interverranno alla Camera, agognando a Roma ove pensano che sarà giunto il momento del loro regno. Non crediate che io possa essere influenzato da amere di campanile scrivendovi ciò; è, se volete, per ora una profezia, ma profezia che si avvererà senza dubbio. Scopo precipuo sarebbe quello di rimettere alla Camera che si aprirà a Roma la discussione di alcuni progetti di legge che furono da essi avversati, e che forse ora rappresentati a Firenze trionferebbero. Desidero d'ingannarmi, quanto stimo di essere buon indovino. Nel Comitato privato oggi continuò la discussione sul progetto di legge della libertà delle Banche. In due ore che durò il Comitato parlarono due soli oratori cioè il Seismit-Doda ed il Torrigiani. Si capisce che il primo debba parlare contro, sedendo nell'opposizione sistematica. Ma non si comprende gli attacchi del secondo, i quali furono anche malissimo diretti. Il Torrigiani che parlò ultimo ebbe il conforto che l'ora tarda tolse la possibilità che gli si rispondesse, diversamente sarebbe stato facile anche al meno esperto ribattere tutte quelle accuse che lasciano credere che la loro origine è dovuta soltanto a non aver potuto essere l'autore di quel progetto di legge. Quanto al Seismit-Doda parlò con brio e si fece perciò perdonare anche dai suoi avversari tutte quelle inesattezze di cifre, quella confusione di capitale apparente e di capitale fisso che trovò di innestare durante il suo discorso di oltre un'ora, e notate bene che esordì dicendo di voler esser breve, e che tale proponimento fece ripetutamente durante il suo discorso, sfoggiò cifre, fece pompa di profonda conoscenza di tutte le Banche d'Inghilterra, America, Germania e Francia, ma non persuase nessuno. E, vi ripeto, sebbene il suo discorso avesse un certo brio piacevole pure si alienò

l'attenzione sino dal principio quando incriminò il progetto di legge nel suo titolo, dicendo che non doveva e non poteva chiamarsi della Libertà delle Banche, mentre il progetto non riguardava che l'emissione della carta fiduciaria; e poi in altro punto soggiunse che lo stesso progetto toccava troppo il meccanismo delle Banche!! Come credere adunque alla serietà di tale opposizione?

Anche la Camera perdette tre ore a discutere se dovea discutere la seconda parte della legge sulle guarentigie. Finì col respingere due ordini del giorno diretti a tale scopo, e ciò dopo uno dei soliti battibecchi ai quali si prestano tanto volentieri deputati e ministri. Quindi l'onor. deputato Corbetta fece un magnifico discorso, ed a questo fece seguito l'inevitabile Mancini sino alle 6 1/4 pom.

Quando mai finiranno tante chiacchiere?

ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

(Dall' *Opinione*)

È stata pubblicata la Relazione della Commissione del Senato sul progetto di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito. La Commissione propone un controprogetto. Noi pubblichiamo fin d'ora le conclusioni della Relazione, riservandoci di esaminare fra breve le proposte:

La vostra Commissione si è convinta che il sistema proposto è in massima, il meno imperfetto che convenga al nostro paese nelle circostanze attuali, e quello che mentre soddisfa alla ineluttabile necessità di potentemente costituire la forza armata dell'Italia, reca il minor disturbo alle abitudini delle nostre popolazioni col minor carico all'Esercito. Essa però non si dissimula che il nuovo ordinamento sarà di maggiore aggravio dello esistente; ma questo essendo ravvisato insufficiente, bisogna rassegnarsi alle esigenze della situazione.

La Commissione spera che quando avremo un esercito attivo, il quale abbia la libertà assoluta dei suoi movimenti, e che sia ad un tempo sussidiato da una milizia provinciale destinata a provvedere a' servizi interni tanto di sicurezza pubblica che di custodia delle fortezze e dei gran stabilimenti dello Stato, la nazione sarà in grado di opporre una efficace resistenza alla prepotenza straniera, e di tenere alta ed onorata la propria bandiera in mezzo alle grandi potenze d'Europa. Il nuovo ordinamento proposto per l'esercito porterà anche una profonda modificazione nella costituzione della guardia nazionale, la quale non potrà più annoverare nelle sue file uomini atti al servizio militare, aventi non meno di 30 anni d'età, poichè questi debbono essere arruolati o nell'esercito attivo o nella milizia provinciale, e non possono per conseguenza fare parte di un'altra milizia.

Ma la legge che siete chiamati a discutere non è che il fondamento dell'edificio che trattasi non già di erigere, ma bensì di completare e di costituire definitivamente.

La instabilità che ha finora pesato sopra i nostri ordinamenti militari, deve

ormai avere un termine; è necessario di fare cessare quei mutamenti così frequenti che ebbero luogo finora, e che si debbono attribuire tanto alle circostanze quanto al rapido succedersi al potere di uomini di pensieri opposti, dei quali alcuni si preoccupavano principalmente della questione finanziaria, ed anche a che l'organizzazione militare non aveva finora una base del tutto sicura sulla quale potesse reggere.

È tempo di edificare un ordine di cose stabile, non con quella immutabilità che esclude ogni perfezionamento, ogni progresso, ma bensì con quella solidità che allontani gli sconceri che nascono da deliberazioni arbitrarie od immature le quali riescono sempre a detrimento della nazione, e che in definitiva tornano a danno della finanza dello Stato.

Cosa importante è la formazione di quadri stabili ordinati essenzialmente in vista della guerra e composti in modo che il passaggio dal piede di pace a quello di guerra possa operarsi senza sconvolgimento. Non si chiede che tutti questi quadri siano sanzionati da una legge organica; ma che dessi almeno non s'abbiano ad essere mutati senza che una qualche discussione possa avere luogo.

Epperò la proposta del ministro Di Revel di non lasciare i quadri tangibili se non in occasione della presentazione del bilancio, merita di essere seriamente esaminata. Non si dubita che il signor ministro sia per prendere questa proposta in considerazione. Sarebbe opportuno di stabilire il quadro degli ufficiali generali con una legge speciale.

L'esercito dovrebbe dunque essere ripartito, per quanto possibile, uniformemente nei vari suoi comandi di diversi ordini, affinché al momento della mobilitazione non si abbia la preoccupazione della formazione degli stati maggiori e della distribuzione dei corpi.

È indispensabile che siano ben definite le attribuzioni dei singoli gradi e mantenute inviolabili le attribuzioni dei medesimi, in maniera che ognuno eserciti intiera la propria autorità e ne abbia tutta la responsabilità.

È importante altresì che le attribuzioni delle diverse armi e dei diversi corpi siano ben definite e distinte fra loro affinché ognuno sappia ciò che ha da fare e siano evitate delle collisioni che per sventura possono accadere ed essere pericolose specialmente in tempo di guerra.

Lo spettacolo degli avvenimenti, ai quali assistiamo dimostra abbastanza quanto sia necessario l'esercito la di cui esistenza fu da alcuni altre volte messa in forse, e non potrebbe ormai essere sinceramente contestata se non da utopisti.

Composto come è degli elementi più vivaci del paese, ed avente a capo supremo un principe che riassume in sé la gloria e la fede verso la nazione della sua secolare dinastia, l'esercito è non solamente una garanzia contro i nemici esterni, ma è anche un grande elemento d'incivilimento. Infatti mentre da ogni parte crollano le istituzioni più antiche e rispettate che reggevano il mondo, rimane quella dell'esercito che in Europa sembra destinata proteggere la società in mezzo alle rovine che la circondano, poichè in esso trovano un rifugio sicuro

le più severe virtù, il sentimento di abnegazione, l'amore del dovere, senza il quale nessun consorzio umano può prosperare. Ma affinché questi sentimenti si possano sviluppare e mantenere è necessario che coloro che si dedicano alla carriera delle armi, la quale è senza dubbio una delle più nobili, ma altre: relativamente la meno lucrosa de' tempi attuali, trovino, per le condizioni che da essi si richiedono, un compenso nella stabilità degli ordinamenti che loro assicurano una posizione al riparo di quelle incertezze che sono causa di tanti disgusti nella vita militare.

L'avvenire degli uomini di bassa forza che hanno consacrato i più belli anni della vita a servire nell'esercito merita di essere preso in seria considerazione. Presso la maggior parte delle potenze molti impieghi tanto governativi che provinciali e comunali sono esclusivamente riservati ai militari che hanno compiuto un certo numero di anni sotto le armi.

Fra noi sarebbe utile introdurre un sistema analogo che fu già oggetto di studi per parte di precedenti Amministrazioni e che converrebbe ripigliare. Così da una parte si darebbe un adeguato premio a chi ha in tal modo servito il paese, e dall'altra si verrebbe ad introdurre sistematicamente elementi di ordine in funzioni che, quantunque modeste, hanno grandissima influenza nella società.

Non bisogna farsi illusioni, molto ci sarà da fare ancora per avere un esercito che possa pareggiare quelli della Confederazione del Nord. Dopo di avere stabilito il sistema di reclutamento sopra basi nazionali converrà occuparsi della amministrazione onde metterla in grado di provvedere alle vaste esigenze della guerra. Sarà necessario di sviluppare e di mantenere nell'esercito il sentimento del dovere che è uno degli elementi più efficaci della sua potenza, ed al quale il cuore della nostra gioventù sembra volontario aprirsi.

Ma perciò non basterà di avere ordinato e costituito l'esercito, bisognerà in esso propagare l'istruzione e provvedere al suo armamento onde rinvigorire in esso il sentimento dell'onore e della propria forza che nasce dalla coltura della mente e dal sapersi in grado di combattere il nemico con armi non inferiori alle sue.

La istruzione tanto della bassa forza che degli ufficiali è ormai uno degli elementi principali della vittoria. Essa deve essere seria, positiva, scevra da ogni pedanteria, e concretata specialmente per le applicazioni pratiche. — Sarà d'uopo esaminare se la quasi totale abolizione delle scuole inferiori preparatorie per l'esercito non fu un errore; se non converrebbe ristabilirne alcune ammassandole, con opportune riforme nei sistemi della pubblica istruzione, sieno messi gli istituti che ne dipendono, in grado di servire per l'avviamento dei giovani alla carriera militare.

L'armamento è la cosa la più urgente a cui è d'uopo provvedere senza indugio affinché esso non sia inferiore a quello delle altre potenze.

Uguale urgenza richiedono la riforma e la costruzione delle fortezze indispensabili per la difesa del paese, e la creazione, in posizioni meno esposte al nemico, di stabilimenti militari destinati a provvedere armi e munizionamenti.

Nel siamo deboli; non lo possiamo ripetere abbastanza finché questa convinzione sia ben penetrata negli animi. Molti studi si sono fatti per la difesa dello Stato, poco si è effettuato. — Abbiamo sott'occhio il terribile esempio di quanto può costare una economia malintesa al lorché si deve provvedere alla salvezza del paese.

Per tutte queste cose ci vogliono sacrifici pecuniari immensi; ma si tratta per l'Italia di non lasciarsi sorprendere da una guerra che può scoppiare improvvisamente, tanti sono, malgrado la stanchezza esonata dalla gran lotta combattuta tra due grandi popoli, gli elementi di discordia tuttora esistenti nel mondo. Si tratta di essere o di non es-

sere. A questi supremi pensieri speriamo che il governo saprà ispirare i suoi atti.

Addì, 20 febbraio 1871.

MENABREA relatore.

INDIRIZZO DEI CATTOLICI PRUSSIANI

Alcuni deputati cattolici prussiani inviarono all'imperatore Guglielmo il seguente indirizzo:

Sereniss. potentiss. Imperatore e Re! Graziosiss. Imperatore, Re e Signore!

I sottoscritti, membri della Camera dei deputati di Prussia, si appressano con fedele sottomissione a V. M. imperiale e reale per richiamare la sovrana sua attenzione sulla dolorosa posizione del Santo Padre e di tutta la Chiesa cattolica. Noi abbiamo visto utilizzate le gloriose gesta delle alleanze stirpi tedesche contro le aggressioni francesi col disprezzo di ogni diritto da una nazione straniera per fare ai cattolici la più insopportabile violenza ed il più doloroso oltraggio. Roma, la nostra Roma, l'ultimo resto degli Stati della Chiesa, è occupata, il Papa spogliato del suo temporale dominio, la più antica delle legittime potestà distrutta. Noi ricordiamo con gratitudine le sublimi parole colle quali V. M. all'apertura della Dieta della Monarchia ai 15 novembre 1867 prometteva solennemente che la sovrana sua cura sarebbe diretta ad assicurare i diritti dei cattolici della Prussia circa la dignità e l'indipendenza del Capo Supremo della loro Chiesa. Graziosissimo signore! Per il papato non si dà altra indipendenza che la sovranità, ed in essa solamente è assicurata pienamente la sua dignità. Un Papa detronizzato è sempre un Papa prigioniero o esule. Dovrebbe in questo caso avvenire ciò che non potrebbe essere indifferente per veruna potenza. La libertà di coscienza de' cattolici, che riposa anzitutto sulla libertà del Papa, sarebbe resa schiava, colla mortale ferita fatta al loro diritto ogni autorità verrebbe scossa nella sua base. La natura della cosa e la testimonianza di tutti gli intelligenti lo insegnano, la storia la conferma, e soprattutto, malgrado tutte le promesse, quella degli ultimi trascorsi mesi. Coi sentimenti, colla persuasione e col desiderio dei cattolici prussiani, che ci hanno eletti, noi possiamo avere la coscienza di esprimere quelli di tutti i cattolici della Germania, i quali onorano in V. M. il loro protettore. Possa a V. M. piacere che uno dei primi atti della saviezza e giustizia imperiale sia il fatto della reintegrazione dei loro diritti e della loro libertà. Possa il nuovo giorno della pace apportare la ricostituzione del dominio temporale della Santa Sede, al che già una volta il defunto suo genitore, di gloriosa memoria, Federico Guglielmo III, cooperò con tanta preponderanza nel Congresso di Vienna. Il ringraziamento del mondo cattolico e di tutti gli amici dell'ordine, che riposa sul diritto e la riconoscenza della posterità, scevra dalle illusioni dell'opinione del giorno, seguiranno la franca proclamazione di questo principio.

Col più profondo rispetto, ecc. ecc. (Seguono le firme di cinquantasei deputati cattolici della Camera prussiana). (Idem)

Scrivono da Roma alla Gazzetta d'Italia:

In quanto alla Germania deve rettificare ciò che vi scrisse riguardo al richiamo del conte d'Arnim: egli è stato chiamato e non richiamato, il conte di T. ufkrohen lo rimpiazza per interim, secondo la convenzione stipulata tra la Confederazione germanica e la Baviera il 20 novembre 1870: ma le funzioni del

mentovato diplomatico come rappresentante di tutta la Germania avranno termine subito dopo il ritorno del signor d'Arnim. Questo ritorno diventa ognor più probabile dopo i colloqui che egli ebbe col conte di Bismark.

DOCUMENTI SEGRETI DELL' IMPERO

Nelle carte delle Tuileries, pubblicate dai giornali francesi, troviamo la seguente lettera di Rouher all'Imperatore, che riguarda la spedizione di Garibaldi del 1867 nell'Agro Romano.

ALL' IMPERATORE
19 settembre 1867.

Sire,

Garibaldi pare deciso a fare la sua spedizione. Si sostiene che invece di cercare di attraversare a viva forza le linee italiane, egli passerebbe in modo surrettizio a Viterbo, provocherebbe una insurrezione, e si dirigerebbe su Roma, la cui guarnigione, per la maggior parte, defezionerebbe. Codesta impresa ha qualche probabilità di successo? Il signor Sartiges, che vidi ieri sera, è convinto che no. Ma egli non troverebbe sconveniente che si decidesse qualche cosa in vista di questa eventualità.

Tutto è sospeso in questo scagurato affare. Garibaldi ha nessuno dietro di lui? Non ricevette denaro da Bismark? Codesta questione di Roma non è destinata, come nel 1866, la Venezia, a diventare il motivo d'un'alleanza offensiva e difensiva fra la Prussia e l'Italia? Tale alleanza non è già in via di formazione, nell'ipotesi di ulteriori conflitti? Tutte queste circostanze mi preoccupano, ma non potrebbero, a' miei occhi, modificare la condotta da tenersi. Se Garibaldi invade Viterbo e marcia su Roma, noi dobbiamo inviare immediatamente 10,000 uomini a Civitavecchia, inseguire e scacciare Garibaldi, offrire al Papa di rientrare a Roma, se per caso ne fosse già partito, poscia ritirare il nostro corpo d'armata, e così, constatata l'insufficienza della Convenzione del 15 settembre, proporre alle diverse Potenze europee di costituire una garanzia collettiva.

Tale contegno mi pare il solo che sia informato alla nostra dignità ed ai nostri interessi. Il non far nulla ci darebbe un'apparenza di complicità e rinnoverebbe tutte le accuse scagliate contro noi a proposito delle Marche e dell'Umbria. Ciò sarebbe per le elezioni assai prossimo u' a causa sufficiente di indebolimento. D'altronde i tempi attuali vogliono che noi facciamo energicamente rispettare la fede dei trattati, e una decisa condotta è più propria ad impedire deplorevoli alleanze che le sembianze dell'irresolutezza.

Gli italiani ci chiedono cosa essi possono fare, e se devono inseguire Garibaldi oltre la frontiera: la loro presenza a Viterbo, quando noi ci fossimo riservati l'occupazione di Civitavecchia e di Roma, non mi parrebbe un inconveniente, in questo senso, che proverebbe una comunanza di idee. Ma in allora i limiti dell'occupazione e la necessità d'un'evacuazione simultanea dovrebbero essere nettamente convenuti in uno scambio di note.

Se l'Imperatore aderisce ai sentimenti che mi permetto di sottoporli d'accordo coi signori Lavalette e Vaitry sarebbe urgente di riunire a Tolone i bastimenti necessari; 2° di dirigere alcuni reggimenti e relative forze da Lione verso Tolone.

Degnatevi, o Sire, di aggradire l'assicurazione del mio profondo rispetto e della mia intera devozione.

E. Rouher.

LA BANDIERA DEL 61.° REGG.° PRUSSIANO

In attesa di maggiori schiarimenti sul come venne conquistata codesta bandiera, divenuta ormai leggendaria, riferiamo in proposito quanto si legge nei fogli francesi e tedeschi. Nei primi troviamo la lettera che segue:

« Liceo Lamartine.

« Macon, 11 febbraio 1871.

« La bandiera del 61.° reggimento l'ho presa io. Risciotti mi diede 200 franchi perchè gliela consegnassi; poi mi nominò ufficiale, ma io rifiutai.

« BOYMOD

« volontario nel Corpo dei franchi-tiratori. » I secondi pubblicano un telegramma da Berlino del seguente tenore:

« Berlino, 5.

« Menotti Garibaldi ha spedito a Versailles la bandiera del 2° battaglione del reggimento di fanteria N. 61, per « ch'è fu trovata e non conquistata. »

I lettori si ricorderanno, come, pochi giorni dopo i vittoriosi combattimenti sotto Digione, lo stesso Menotti scriveva al generale Manteuffel, che la bandiera « era stata trovata sotto un mucchio di cadaveri tedeschi. » Quella leale confessione di coscienza delicata « fece molto piacere, al dire dei figli di Germania, nei circoli militari prussiani. » Ora, non ci pare impossibile che Menotti abbia voluto compiere la generosa sua azione nel modo narrato dal dispaccio berlinese. (Perseveranza)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Leggesi nella Libertà:

Malgrado i reiterati inviti della commissione, nessun appaltatore o intraprendente si presentò per prendere in acollo i lavori del palazzo Madama, quindi l'appalto del primo lotto consistente nell'aula senatoria fu deliberato all'ingegnere Conci per lire 400,000 coll'obbligo di dare compiuto il lavoro entro 109 giorni a cominciare dal giorno dell'aggiudicazione legale che non andrà al di là del 10 corrente. Così la sala del Senato dovrà essere compiuta pel 20 giugno prossimo.

— 9. — Si crede prossimo l'arrivo di Stefano Arago.

Oggi, scrive la Libertà ha avuto luogo alla Consulta l'appalto dei lavori di muratura per la Camera dei deputati.

È rimasto deliberato il sig. Domenico Rossolini di Roma, il quale ha offerto il ribasso di 555 per cento sul prezzo di incanto il quale era di lire 80,000.

I lavori dovranno essere terminati al 1° giugno.

FIRENZE, 8. — Scrivono alla Gazzetta di Venezia che il ministro Correnti per indurre il maestro Verdi a recedere dalle sue ripulse di partecipare al rordinamento degli Istituti musicali, gli disse con molto spirito:

« Ebbene, sappiate che non sapendo come venire fuori da me, nominerò a direttori dei Conservatorii di Milano e di Napoli due Tedeschi. » A questa minaccia, il maestro Verdi si dichiarò pronto a qualunque sacrificio, piuttosto che la musica italiana soffrisse così grave affronto, e ciò torna a suo onore.

« Il Mazzucato e molti altri maestri intervenivano pure alle conferenze col ministro.

MILANO, 9. — I giornali accennano ad una continuazione d'insulti e vie di fatto tra i collaboratori di due giornali cittadini.

Tutta la parte sana di Milano deplora questi scandali, e fa voti perchè in qualunque modo e subito abbiano a cessare.

GENOVA, 8. — Vi ha in Genova di questi giorni uno sciopero curioso, quello dei lattivendoli, che non vogliono sottostare ad una imposta daziaria stabilita da quel municipio sull'introduzione del latte in città.

RAVENNA, 9. — Leggesi nel Ravennate:

Martedì verso le ore tre e mezzo pomeridiane nel Candiano avvenne un terribile misfatto. Mentre un facchino portava una cesta di carbone che stavasi scaricando da una barca, all'improvviso fu aggredito, dicono, da una guardia daziaria, la quale gli sparò contro un colpo di revolver che lo ferì vicino alla spalla. A questo colpo il facchino lasciò cadere il suo carico e cercava di fuggire, quando un nuovo colpo lo venne a ferire vicino alla bocca, facendolo stramazza dal rialto su cui era nella sottostante strada,

sopra un mucchio di legami, ove pochi minuti dopo era cadavere. L'uolatore, perpetrato il delitto, davasi tosto a precipitosa fuga. — Si suppone che questa guardia sia quella stessa cui venne tentata la vita sabato sera, come abbiamo più sopra accennato.

VERCELLI, 8. — Il Pungolo di Milano riceve da Vercelli la notizia che il Cassiere di quella stazione ferroviaria è scomparso, portando seco una cospicua somma di circa lire 18,000, di cui doveva dar conto ai suoi superiori.

VENEZIA, 9. — Oggi devono arrivare dalla Spezia gli allievi e professori della Scuola Allievi macchinisti della regia marina, dovendo la scuola pel 10 essere impiantata a Venezia nel convento di Sant'Anna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Leggesi nel Journal des Débats:

Secondo i ragguagli comunicati alla commissione delle finanze dell'Assemblea nazionale, le spese della guerra possono essere calcolate come segue:

Spese generali	3 miliardi
Indennità di guerra	5 »
Deficit sugli introiti per un anno e mezzo	1 »

Totale 9 miliardi

— 8. — Fino a ieri lo stato di alcuni quartieri di Parigi era meno allarmante. Vi si concentrano molte truppe dai dipartimenti; e furono prese le opportune disposizioni perchè nella loro marcia non s'incontrino colle colonne tedesche.

— Molti prigionieri francesi cominciano ad arrivare in patria dalla Germania; gli ufficiali furono autorizzati, quelli che lo possono a restituirsivi a proprie spese.

GERMANIA, 7. — Il Consiglio Federale tedesco ha sospeso le sue sedute, e non le riprenderà che dopo l'apertura del Parlamento tedesco.

— Bismark andrà ben presto a Bruxelles accompagnato da tre consiglieri per le ulteriori trattative riguardanti la pace.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Anche a Villaco come in tutti i paesi di popolazione tedesca dell'impero, si festeggiano entusiasticamente le vittorie prussiane.

SPAGNA, 6. — Si conferma sempre più che nelle ultime elezioni la vittoria rimase ai partigiani della nuova dinastia di Amedeo I.

ATTI UFFICIALI

5 marzo

Un decreto che approva il regolamento per le spese da farsi ad economia in servizio del ministro dell'Interno.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

6 marzo

Un regio decreto, 13 gennaio, che accresce di uno il numero dei provveditori locali agli studi.

Un regio decreto, 5 febbraio, che approva la Società anonima bresciana per la stagionatura e l'assaggio delle sete.

Disposizioni nel regio esercito, nell'amministrazione di pubblica sicurezza, e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del 9 marzo

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità:

Si riprende la discussione del progetto delle guardieie papali.

Caldini e Piotti De Bianchi, propongono la divisione della parte riguardante l'indipendenza del papato da quella della libertà della Chiesa.

Bonghi, combatte tale separazione reputando che equivalga al rigetto della seconda parte.

Lanza, (ministro) la respinge pure per la stessa ragione, ed osserva che il rinvio

indefinito di queste disposizioni legislative farebbe mancare il Governo agli impegni presi solennemente prima e dopo l'occupazione di Roma, di dare solide garanzie d'indipendenza al Pontificato e la libertà alla Chiesa. Insiste e spiega la necessità della seconda parte.

Le due proposte sono respinte. Corbetta, discorre contro l'art. 15 che stabilisce il libero diritto di riunione dei membri del Clero (Cattolico). Segnala i pericoli della definizione della libertà della Chiesa; dice che lo Stato è incompetente a stabilire la separazione dello Stato dalla Chiesa, e la costituzione del culto.

Mancini, rileva pure i pericoli e gli inconvenienti dell'articolo. La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Conferenze scientifico letterarie. — Questa sera, alle ore otto pom., nella sala della Società d'Incoraggiamento, Borgo Schiavina, n.º 1485, avrà luogo la seconda conferenza.

Il prof. Francesco R. ssetti vi tratterà dell'Analisi Spettrale.

Il prezzo del biglietto è di Lire Una indistintamente per tutti; e i biglietti, oltrechè nei luoghi già indicati, Libreria Sacchetto, Salmia e Ciffè Pedrocchi, sono vendibili all'atto dell'ingresso, nella sala della Società d'Incoraggiamento.

Non dubitiamo che come alla prima, così vi sarà anche a questa numeroso concorso.

Imposta sui fabbricati. Sappiamo che il Ministero delle finanze, in seguito alle ampie spiegazioni date da questa Intendenza di Finanza, ordinò il licenziamento del ricorso prodotto dal nostro Municipio contro l'accertamento della rendita dei fabbricati operatosi da questa Agenzia delle imposte dirette.

La Società Ippica in Padova fa conoscere ai signori Allevatori e Proprietari di cavalli, che ad incoraggiare e migliorare l'allevamento della razza Equina, ha determinato di dare nel p. v. mese di giugno, premi per corsa al trotto, e premi ai migliori prodotti Indigeni Equini, secondo il programma, che in breve pubblicherà.

Padova, 6 marzo 1871.

La Direzione

Onorificenza. — S. A. il Kedive di Egitto ha conferito al commendatore professor Giuseppe Regaldi la decorazione di Ufficiale dell'Ordine Imperiale del Medjidie. È una onorevole testimonianza dovuta all'antico pellegrino che illustrò come poeta, come filosofo e come storico le profonde regioni del mitico Nilo, e noi ce ne congratuliamo con lui e col principe intelligente che ha saputo costituire, trasformato dal bacio delle civiltà, il regno leggendario dei Faraoni.

Società di mutuo soccorso dei camerieri, caffettieri e cuochi. — Ai primi d'ottobre dell'anno decorso per iniziativa di alcuni che intendono il vantaggio dell'associazione, fu fondata in Padova una Società di mutuo soccorso fra i camerieri, caffettieri e cuochi di Padova; e il progetto passò ben presto alla sua realizzazione.

Questa Società si prefigge uno scopo di beneficenza, quello cioè di soccorrere il socio malato e la sua famiglia, non che in ragione delle risorse sociali, di sovvenirlo anche quando è disoccupato senza sua colpa, e d'indirizzarlo ed aiutarlo nella ricerca e conseguimento del lavoro costituendo così la Società un patronato di grande giovamento nei rapporti economici e morali.

Le adesioni dei conduttori di negozi e dei loro inservienti furono numerose, e la fissazione del quoto d'ogni socio da pagarsi sia settimanalmente sia mensilmente venne dai fondatori stabilita opportunamente in relazione alle circostanze economiche degli associati. Tale Società, imitando l'esempio di molte altre tiene aperti i propri registri ai soci benefattori, ma fino adesso per

verità le offerte di questi non rappresentano una somma di qualche rilievo; sperasi tuttavia che in avvenire le famiglie giuste, ed i ricchi di cui Padova abbonda, vorranno accogliere il loro appoggio effettivo e generoso a questa istituzione, persuadendosi che le associazioni di mutuo soccorso e di patronato, oltre di riuscire a sollievo delle classi più povere, giovano indrettamente anche a tutte le altre come scuola di risparmio e di miglioramento morale.

I soci fino ad ora iscritti sono in numero di 300, ed è sperabile che tutti i capi negozi si inscrivano ed usino della propria autorità, perchè ogni loro inserviente abbia l'analogo libretto d'iscrizione, facendone anzi un requisito necessario per accettarli in servizio, come si usa in Piemonte.

V'ha inoltre di più che la Società respinge pel suo statuto il socio che commetta qualche azione colpevole o criminosa; ottenendo così una sicura garanzia sulla condotta futura dell'associato, ed una preziosa informazione sui suoi antecedenti.

La Società nei soli tre mesi dell'anno scorso ha non solo riscosso quanto era necessario per le spese d'impianto, ma tiene già in cassa un piccolo capitale che s'augmenterà in proporzioni relativamente rispettabili, atteso che le sue spese ordinarie di andamento sono d'ora innanzi limitate all'affitto del locale, al compenso per l'esattore, e agli stampati se ne occorrono.

Le Società di mutuo soccorso dei medici e farmacisti, e dei pubblici e privati docenti ebbero eguale origine, ed egual metodo, e in poco tempo si trovarono al caso di soccorrere i loro soci in bisogno.

Anche l'associazione dei caffettieri, camerieri e cuochi procedendo con eguale norme, e con eguale coraggio, non può fallire, ove perseveri, al suo scopo, e ove in essa si mantengano inalterabili quella concordia e quell'attività, che insieme al puntuale pagamento delle rate di contribuzione, assicurano a tutti i sodalizi di tal genere quella prospera vita, che torna di utile ai soci, e di giovamento comune.

Chiediamo intanto questi cenni nella piena sicurezza che i soci effettivi ed i Benefattori accorderanno il loro aiuto ad una istituzione che si raccomanda da sé.

M. G.

Furti. — Ieri a mezzodi certo B. P. in via S. Anna sprende il cassetto di un armadio si accorse che gli erano stati rubati vari oggetti d'oro che vi teneva, per un valore di lire 67 e che scomparvero senza rottura nè uso di chiave falsa.

— La notte dal 7 all'8 andante ignoti ladri penetrarono in una cantina della Comunione Israelitica in via dell'Arco mediante scassinamento ed asporto dell'inferriata, e vi rubarono legna da fuoco per lire 20.

Schiamazzati notturni. — La scorsa notte le guardie di P. S. ebbero ad intimare di desistere a diverse compagnie di schiamazzatori.

Decisione. — La Lombardia del 28 febbraio scrive che con nota del ministero dell'interno fu stabilita la seguente massima:

«Elevato dal prefetto un conflitto di giurisdizione ed ordinata con decreto del presidente del Consiglio di Stato la notificazione alle parti del seguito deposito degli atti, non può sospendersi tale notificazione sulla semplice notizia che sia intervenuta una transazione fra le parti stesse; ma occorre di rassegnare al Consiglio di Stato copia dell'atto di transazione per gli opportuni provvedimenti.»

Ferrovie. — Il ministero dei lavori pubblici pubblica il prospetto del prodotto delle ferrovie del Regno, ottenuto nel mese di gennaio 1871 in confronto con quello di gennaio 1870. Da questo prospetto rileviamo i dati seguenti:

	1871	1870
Alta Italia	4,599,304	4,437,760
Romane	1,257,639	1,331,235
Moridionali	1,042,987	998,723
Calabro Sicule	230,211	150,704
Torino-Ciamp	19,300	15,178
Monconesio	17,417	30,960

Totale 7,167,158 6,904,597
Ne risulta una differenza in più di 202,561

Notizie drammatiche. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 7: Siamo lieti di apprendere dai giornali tedeschi che il bellissimo dramma *Il Duello*, dell'egregio nostro amico Paolo Ferrari, voltato in tedesco, ebbe sulle scene del teatro di Breslavia e su quelle del teatro Wallner di Berlino un pieno e grande successo.

La *Neue Freie Presse* che abbiamo sott'occhio, ha in proposito una corrispondenza da Berlino, che constata l'esito splendidissimo di questo lavoro, e ne loda molto il concetto e la condotta, solo il critico tedesco fa all'autore un appunto; quella di non aver saputo resistere alle abitudini e ai pregiudizii della razza latina, giustificando, in certi casi, il duello.

Decisamente questa della razza latina, è proprio pel quarto d'ora la idea fissa dei nipoti d'Arminio!

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
11 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 10 s. 14,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 41,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	767,1	765,7	766,4
Termometro centigr.	+9,3	+14,0	+10,8
Direzione del vento	ne ²	on	o
Stato del cielo . . .	nuv.	nu-	nu-
	se-	vo-	vo-
	reno		

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 14,7
" minima = + 4,1

ULTIME NOTIZIE

Il Senato ha ieri continuata la discussione sul progetto di legge per lo stabilimento della Corte di Cassazione del regno nella sede del governo.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 9: Sua Maestà la regina Maria Vittoria, coi reali principi suoi figliuoli, si imbarcò ieri sera in Oneglia alle ore 5 per la Spagna.

Il mare era perfettamente tranquillo.

Alcuni giornali dubitano che la promessa del ministro Sella, di presentare entro il mese corrente una legge a soddisfazione dei diritti dei terzi nell'affare delle convenzioni finanziarie coll'Austria, possa infine approdare a qualche loro vantaggio; e dicono che si troverà modo di eludere quei diritti.

Noi abbiamo lusinga che ciò non avvenga, e che Ministero e Camera non abbiano assunto un impegno così formale per una semplice mistificazione. Non lo crediamo.

La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto del ministro dell'interno, in data del 9 corrente, con il quale sono vietati, fino a nuove disposizioni, la introduzione ed il transito nel territorio del regno di animali bovini e delle pelli fresche, carne fresca, grasso non fuso ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Svizzera, perchè risulta da notizie ufficiali che là si è manifestato il tifo bovino.

Il sig. Nigra ha presentato al signor Giulio Favre le lettere che lo accreditano presso il nuovo governo di Francia nella sua qualità d'invitato straordinario d'Italia.

Egli lascia domani Bordeaux per recarsi a Parigi. (*Opinione*).

Alcuni giornali tedeschi fanno lunghi commenti ed anco poco benevoli ad una lettera che Re Vittorio Emanuele avrebbe indirizzata all'imperatore di Germania intorno alle condizioni della pace.

Per risparmiare ad altri giornali di ripetere gli stessi commenti, crediamo opportuno di far sapere che quella lettera non fu mai scritta.

(Idem.)

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Il *Morning post* ha da fonte sicura che al principio della guerra un trattato segreto fu concluso tra la Russia e la Prussia, nel quale stipulavasi l'intervento della Russia se la guerra minacciasse la tranquillità della Polonia, o se l'Austria avesse fatta una dimostrazione militare contro la Prussia. Se una potenza qualunque si fosse alleata attivamente alla Francia, la Russia come alleata della Prussia avrebbe dichiarato la guerra alla Francia.

BRUXELLES, 9. — Parigi, 9 mattina. — Bude, Caille e Goulard furono nominati plenipotenziari per negoziare il trattato definitivo di pace. Il *Journal officiel* pubblica un articolo in appoggio della Repubblica, e in cui dice che il Governo la difenderà energicamente.

BORDEAUX, 9. — L'Ambasciata di Vienna fu offerta a Banneville.

BRUXELLES, 9. — Parigi, 9. — Aurelles de Paladine ricevendo i comandanti della guardia nazionale pronunziò parole repubblicane che produssero eccellente effetto. Continua la stessa situazione nel quartiere di Montmartre. Il restante di Parigi è profondamente tranquillo.

BORDEAUX, 9. — Assemblea. — Leggesi una lettera di Victor Hugo in cui dice che diede la dimissione perchè la Camera non volle ascoltarlo.

Louis Blanc esprime un profondo dolore per tale decisione; alcuni deputati lamentarsi che i tedeschi continuino in alcune località a fare requisizioni, e commettano violenze contro le persone.

Thiers risponde che farà rimozioni su questo proposito.

Bulle legge la sua relazione per trasferimento dell'Assemblea. Conchiude per la scelta di Fontainebleau.

Thiers dice che il Governo persiste nell'andare a Versailles, e domanda che si rinvi la discussione a domani. Continua la verifica dei poteri. La Camera approva le conclusioni dell'ufficio, dicendo che Garibaldi avendo dato le dimissioni non ha più luogo di occuparsene.

Marc Dufraisse espone le ragioni per la convocazione della propria elezione. Ricorda il movimento antifrancese di Nizza. Dice che parlavasi di vesperi nizzardi; le maggiori difficoltà provengono dagli amici di Garibaldi; fu obbligato a scacciarne parecchi.

L'oratore dice che è poco riconoscente a Garibaldi, che contribuì a fondare l'unità italiana, generatrice dell'unità tedesca. Termina dicendo che annullando la sua elezione (di *Dufraisse*), indebolirebbero la potenza del partito francese a Nizza.

Costa-Beauregard dice, che senza dubbio Nizza conserva simpatie per l'Italia e per la Casa di Savoia, ma che le conserverebbe anche per la Francia, se ne fosse separata. Il partito separatista forma una minoranza impercettibile; se tale partito sorse a Nizza la colpa è dovuta agli amministratori di Nizza. L'oratore combatte dunque l'elezione di *Dufraisse*. Dopo qualche discussione l'elezione è annullata.

BORSA DI FIRENZE

10 marzo

Rend.	57 07
Ore	21 02
Francia tre mesi	26 34
Prestito nazionale	83 40
Obbligazioni regia tabacchi	470
Azioni regia tabacchi	677
Az. Banca Naz. del R. d'It.	23 70
Azioni strade ferrate mer.	328 12
Obblig.	180
Buoni	441
Obbligazioni ecclesiastiche	79 75

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica Diligenti-Calloud rappresenta: *Medea*, tragedia del duca di Ventiguano; con farsa. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Riposo.

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respons.

MANCIA
di
Live
20

Dalle Zitelle, per la via S. Francesco fino al Pedrocchi, fu ieri a sera perduto un **ciendolo** d'oro con miniatura e perle, attaccato ad un nastro di veluto nero. Chi l'avesse trovato e lo portasse all'Amministrazione di questo giornale, riceverà la detta mancia.

I COMMISSIONATI

Torresini e Gradara

Via S. Bernardino, N. 3854

Sospendono **PER ORE** la vendita del pane, per ordinazione di un formato più piccolo.

È IN VENDITA

alla Libreria edit. Sacchetto

In Padova

A. LEMOIGNE

IL LINGUAGGIO DEGLI ANIMALI

con incisioni intercalate al testo

Prezzo di Lt. Lire **1,50**

I DESTINI

del Regno di Gesù Cristo

E DI

ROMA SUA CAPITALE

per

P. Bernardino Cusmano da Sciacca

Lettore e predicatore cappuccino

Vendibile al **Bazar di Libri** Servi, N. 106. Prezzo Lire **UNA**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra *Revalenta Arabica* e *Revalenta al Cioccolato*; onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

5) Estratto dal «*Morning Chronicle*» di Londra:

» Fra i doveri più grati del giornalista vi è quello di presentare ai suoi lettori una nuova scoperta giovevole all'umanità sofferente.

» Quindi invitiamo i nostri lettori a rivolgere la loro attenzione tutta sulla *Revalenta arabica* del sigg. Barry Du Barry e C. E questa una farina preparata con la radice di una pianta arabica, la quale fra le nostre rassomiglia il più al caprifoglio. Ora detta *Revalenta* è di una qualità sommamente nutritiva e salutare; e dagli attestati di medici onoscentissimi risulta essere la *Revalenta superiore* a qualunque rimedio finora praticato nelle seguenti malattie, cioè:

» Indigestione, ostruzione, eruzione, convulsioni, spasmi, vertigini, diarrea, acidità allo stomaco, incomodi al basso ventre, debolezza di nervi, malattie di bile, fegato, alla vescica, coliche, emicrania, dolori e palpitazioni al cuore, sordità, ronzio all'orecchio e alla testa, dolori in qualunque parte del corpo, tisi polmonare e tracheale, infiammazione e suppurazione dello stomaco, mali della pietra, emorroidi, eruzione cutanea, scorbuto, febbri, surfole, idropisia, stisia, podagra, vomito e indisposizioni della gravidanza, spleen, debolezza generale, paralisi, tosse, insonnia, rossori involontari, debolezza di memoria.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri (vedere l'annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi. Comassati — Venezia: Pavesi, Stancari, Zampironi, Bellineto, Agenzia Costantini. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabria di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Niccolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Della Chiara farm. reale — Oderzo: L. Chiosso, L. Dismutti.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da quest' R. Trib. Prov. è stato decretato l'aprimto d. l. Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione della Ditta Commerciale di Padova fratelli Bossan, rappresentata da Antonio Bossan padre e Pietro Bossan.

Per ciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Ditta ad insinuare la sua al giorno 31 marzo p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo R. Tribunale in confronto dell'avvocato dott. Eugenio Fua deputato curatore nella massa co. corale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente quantochè in detto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si e citano inoltre li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 1 apr. l. p. v. alle ore 10 antimerid. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparso si avranno per consecuzienti alla pluralità dei comparso, e non comparando alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo stesso Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 28 gennaio 1871

Il Presidente ZANELLA

Garnio, direttore.

Siamo certi non dispiacerà al lettori se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 N. 62.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca 2.35

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sillicomii di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quatti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o gocciolata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA PRESSO I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 10-7

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso consociatissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri, - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, F. C. Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, L. Ponnari - Sp. a Albegan, - Trieste, J. Serravallo. 33-27

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry: lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che i speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghie Pigneri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanin - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 3-19

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE (Vedere la memoria sulla falsificazione all'1.ª pagin. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.)

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungere nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Margenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 10-32

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra Revalenta Arabica e Revalenta al Cioccolato; onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupfamento d'orecchi, acidità piluta, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria. I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. Fred. KLAUSENBURGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Cura n. 31,436. Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupfamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BACCONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze . . 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pigneri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Algemeine medicaine central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38.ª di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlechte nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der großen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30